

**STUDI  
FRANCESI**

## **Studi Francesi**

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**161 (LIV | II) | 2010  
Varia**

---

# Alfred de Musset, *Contes*

**Valentina Ponzetto**

---



### **Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6700>  
ISSN: 2421-5856

### **Editore**

Rosenberg & Sellier

### **Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010  
Paginazione: 392  
ISSN: 0039-2944

### **Notizia bibliografica digitale**

Valentina Ponzetto, « Alfred de Musset, *Contes* », *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6700>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Alfred de Musset, Contes

Valentina Ponzetto

---

## NOTIZIA

ALFRED DE MUSSET, *Contes*, texte établi par Gilles CASTAGNÈS, annoté par Gilles CASTAGNÈS et Frank LESTRINGANT, préface de Frank LESTRINGANT, Paris, Classiques Garnier, 2009, pp. 391.

- 1 La serie dei sei *Racconti* (in ordine cronologico: *Histoire d'un merle blanc*, *Pierre et Camille*, *Le Secret de Javotte*, *Mimi Pinson*, *La Mouche* e *Les Frères Van Buck*) appartiene all'ultima fase della carriera di Musset, segnata da un progressivo e precoce declino. Scritti nell'arco di undici anni, fra il 1842 e il 1853, e in due casi in risposta ad una precisa committenza dell'editore Pierre-Jules Hetzel, i testi costituiscono un insieme eterogeneo, dall'ispirazione irregolare.
- 2 Non per questo, mette in guardia Frank Lestringant fin dalle prime righe della ricca e articolata prefazione, si dovrà cadere nel facile errore di considerarli una manifestazione minore o meno personale dell'arte di Musset. Né si dovrà dare credito all'immagine trasmessa dal fratello Paul di un Musset poeta nato, ma dolorosamente costretto da avidi editori a svilire la sua musa in una scrittura alimentare di prosa per il grande pubblico. Al contrario, sottolinea il critico, la prosa è per Musset al tempo stesso un elemento di continuità e un'ancora di salvezza, che lo accompagna fin dalla sua prima pubblicazione, l'adattamento dell'*Anglais mangeur d'opium* di De Quincey, senza mai venire meno anche negli anni segnati dalla sterilità poetica. Non solo: un'argomentazione convincente ci porta a notare come la narrazione, un certo «tropisme du conte», sia un elemento caratterizzante e costante della poesia e del teatro di Musset, il quale del resto non faceva mistero di ammirare e imitare Margherita di Navarra, Boccaccio e La Fontaine.
- 3 Al di là dell'apparente eterogeneità di toni e di soggetti, dunque, questi *Racconti* costituiscono un tutto omogeneo, e in perfetta armonia con l'intero corpus mussettiano. Riflettono una stessa estetica, una stessa concezione della «littérature incarnée», in cui sfumano fino a confondersi i confini fra la vita e la letteratura. Soprattutto sono l'estrema manifestazione di un'arte consumata ed elegante della conversazione, di uno stile

semplice e naturale, ma al tempo stesso raffinato, che trova qui alcune delle sue migliori realizzazioni. Musset, inoltre, aderisce naturalmente all'estetica del *conte*: il gusto per la narrazione, ma anche per l'affabulazione e per il meraviglioso, la trasfigurazione della realtà che è per lui l'essenza stessa della letteratura, caratterizzano non solo questi *Racconti*, ma anche altre opere, in particolare la precedente raccolta di *Novelle*, con cui il legame appare dunque evidente.

- 4 L'edizione del testo è stata stabilita sulla base dell'edizione Charpentier del 1854, l'ultima pubblicata prima della morte dell'autore, e ne rispetta l'ordine originale dei racconti, non corrispondente a quello cronologico. In nota sono riportate le varianti delle edizioni preoriginali e, dove esistano, originali.
- 5 Le presentazioni dei testi sono esaurienti e ricche di elementi originali, anche se, unico neo di questa eccellente edizione, la doppia presentazione, nella prefazione e nelle introduzioni individuali, crea a volte dispersione e ripetizioni.
- 6 Ma il vero punto di forza per cui va segnalata la presente edizione sono le appendici. La prima, «Les relations entre Alfred de Musset et Pierre-Jules Hetzel», comprende la trascrizione di 16 lettere di Musset a Hetzel, della lettera di Hetzel a Musset che dà l'avvio alla scrittura dell'*Histoire d'un merle blanc* e di altri scritti dello stesso Hetzel a proposito di Musset. Buona parte di questi preziosi documenti sono inediti, altri erano già stati pubblicati, ma solo parzialmente. Si tratta dunque di un contributo importante per lo studio della genesi dei racconti, e più in generale del carattere di Musset e dei suoi rapporti con l'editore. La seconda appendice è un interessante piccolo saggio a sé stante sulle «Fortunes de *Mimi Pinson*», forse la più celebre delle eroine mussettiane grazie anche all'Opera e alla canzone. Infine nella terza appendice Gilles Castagnès espone gli argomenti che permettono di escludere definitivamente l'attribuzione a Musset di *Les Amours du petit Job et de la belle Blandine* e di *Les Fleurs des bois*, attribuzione che era talvolta stata avanzata in passato.